

Il dollaro preme sull'Europa Base monetaria ridotta in Italia

ROMA — Il dollaro è salito ancora, in vista di un aumento ulteriore del tasso-base negli Stati Uniti dal 14,5% al 15% e in base a « voci » sull'aumento del tasso di sconto: la quotazione d'ieri è stata 1,92 marchi per dollaro (907 lire). Nonostante la pressione del dollaro il Giappone ha ridotto egualmente il tasso di sconto, portandolo al 7,25%, disponendo di una libertà di manovra che attualmente i tedeschi non riescono a conquistare. Negli Stati Uniti l'aumento dell'interesse viene « spiegato » con l'aumento eccessivo della « base monetaria ». In Italia la base monetaria è stata ridotta in settembre dal Tesoro, per circa 1.334 miliardi di lire — ed i tassi di interesse sono stati egualmente aumentati. Evidentemente le politiche restrittive sono buone per qualsiasi uso: sono l'alternativa all'agire economico e politico positivo per il controllo dell'economia. In questi giorni c'è stato un intenso movimento di delegazioni bancarie internazionali. La Cassa di Rispar-

In borsa giornata di alti e bassi

MILANO — Dopo un periodo di « boom » prolungato, la borsa ha vissuto ieri una giornata contrastata, contrassegnata inizialmente da forti rialzi e in chiusura da riassestamenti che hanno riportato i titoli ai livelli di venerdì scorso. Sono stati confermati molti dei rialzi registrati nella scorsa settimana, ma alcuni titoli che ultimamente hanno conseguito gli aumenti più vistosi hanno subito un sensibile ridimensionamento. La giornata si è chiusa con un bilancio complessivamente equilibrato.

Come si prepara con colpi di mano il rincaro dell'assicurazione auto

Invito a presentare subito le tariffe per il 1981 — Si dimettono gli esperti? — Ce ne sarebbero già altri pronti ad avallare — Cinzio Zambelli dell'Unipol chiede una « operazione verità »

ROMA — Il comitato interministeriale prezzi ha chiesto alle compagnie di assicurazioni di presentare la nuova tariffa per gli autoveicoli e natanti entro il 15 novembre. L'Associazione fra le compagnie, l'ANIA, batte da tempo la grancassa degli aumenti « a prescindere » da ogni dato oggettivo: nessuno, infatti, « sa dire cosa sarà l'economia nel 1981, quale sarà il mercato dei trasporti, quale il livello di aumento dei prezzi. In questi giorni c'è stata una novità. Il prof. Enrico Filippi e la sua commissione di esperti, i quali hanno affiancato il ministero dell'Industria negli ultimi anni con analisi tecniche dei bilanci e costi delle assicurazioni, si sono dimessi. Queste dimissioni sono giunte dopo una lunga serie di « affronti »: le compagnie « pirata » sono state coperte dal ministero, il mercato non è stato « risanato », persino la legge del 1978 resta inapplicata. La « commissione Filippi » non ha voluto, a questo punto, fornire una copertura. Ma, ci assicurano le agenzie, il sottosegretario Magnani-Noya ha già pronto un gruppo di esperti per sostituire. Se i « pirati » hanno avuto un compito facile nel portare a termine il golpe sul ministero dell'Industria — ridotto a paravento delle loro avventure — subiremo anche la commedia di un au-

mento tariffario che in partenza viene chiesto nella misura del 25% già sapendo che il governo è d'accordo per concedere il 20%? « Giriamo la domanda all'amministratore delegato della Unipol, Cinzio Zambelli. Zambelli dà dei giudizi professionali anche se — fatto raro nell'ambiente assicurativo — si giova di una visione più larga, quale gli viene dall'essere un esponente del movimento cooperativo. « A mio parere — ci dice — sulla tariffa c'è un equivoco di fondo. I costi che dobbiamo utilizzare sono quelli del consuntivo 1979, come vengono fuori da un conto consuntivo gestito dall'ANIA. Sono i costi effettivi di quell'anno? No, perché i sinistri del 1979 protrurranno tutti i loro effetti di costo in 6-7 anni. Diciamo che per esaurire il 90% degli indennizzi arriveremo al 1983. Quindi, per fare la tariffa 1981 noi siamo costretti a fare delle stime, delle previsioni. Fra l'altro, dobbiamo prevedere il tasso d'inflazione: cosa che nemmeno il ministro del Tesoro è in grado di fare ». Allora, perché questo sistema va avanti da dieci anni? « Perché il governo non vuole assumersi le sue responsabilità e alcune compagnie fanno lo stesso i loro interessi. Oggi il ministero chiede le tariffe alle compagnie; poi le cambia un po' e le manda in vigore per decreto, con forza di legge. L'anno scorso ha mandato in vigore una tariffa basata sul presupposto che l'inflazione sarebbe stata del 14,5 per cento; poi invece abbiamo avuto il 20%. Assumere le proprie responsabilità significa individuare chi paga quando ci sono perdite e viceversa, rimborsare quando la tariffa si è rivelata più alta del costo calcolato ». Il governo dovrebbe fissare la tariffa sotto la sua responsabilità? « Sì, un prezzo amministrato, come si fa per altri servizi pubblici. Noi non vogliamo rimetterci né guadagnare, accettiamo di gestire l'assicurazione obbligatoria autoveicoli come un servizio pubblico. Penso che altri amministratori di compagnie, i quali dicono sempre di rimetterci — e ciò può anche accadere — siano d'accordo. A conti fatti, poi, si può istituire un conguaglio: se la tariffa ha superato le spese, le compagnie restituiranno una quota; se è stata inferiore, il conguaglio sarà a carico dell'assicurato ». Ciò che proponi richiede però un effettivo governo del mercato da parte degli organi pubblici... « Ma non è quello che sta scritto nella legge e viene promesso da anni? Nei fatti, il regolamento di applicazione della legge non entra in vigore, ci si disinteressa dei costi che salgono. Oggi ad esempio la tariffa

prevede che le spese generali non possano superare il 32%. Ebbene, ci sono decine di compagnie, anche grandi, le quali dicono di avere spese generali molto superiori, anche del 40%. Mi chiedo come si faccia a credere in buona fede che le compagnie private siano disposte a perdere denaro. I casi sono due: o trovano altri vantaggi oppure, prima o poi, porranno tutto a carico degli assicurati. In che modo? La legge stessa l'ha previsto, con il Fondo vittime della strada. A carico di questo Fondo sono stati trasferiti oltre 250 mila sinistri di compagnie fallite, il contributo caricato sulla tariffa è salito dallo 0,50 al 3%, cioè di sei volte. E sappiamo che ancora molte compagnie non sono sane ». Ma le grandi compagnie? « Un esempio è la manovra del margine di solvibilità, pari al 16%. Le compagnie sono già tenute a fare delle riserve ordinarie, a copertura dei premi dell'anno e dei rischi futuri. Il « margine », dunque, dovrebbe servire a garantire l'assicurato da eventi imprevedibili, disastri quali si verificano nel campo della marina e dell'aviazione. Ma i conduttori di autoveicoli possono provocare catastrofi come gli aerei o le navi? Questo margine può dunque essere ridotto della metà. r. s.

Telefoni: venerdì il CIP decide

ROMA — Venerdì il CIP (Comitato Interministeriale prezzi) decide sulla « stangata » SIP. Salvo rinvii, sapremo quindi tra pochi giorni se i rincari (mediamente del 17,23 per cento) proposti il 23 ottobre dalla commissione centrale prezzi passeranno sulle nostre bollette telefoniche. Il CIP dovrà anche stabilire se gli aumenti decorreranno dal prossimo 1. gennaio o se saranno retroattivi, dal 1. ottobre. In ogni caso si tratterà di centinaia di milioni per le casse della SIP. « Un pessimo biglietto da visita del nuovo governo », ha dichiarato in occasione della decisione della commissione il senatore

Libertini, annunciando per la metà del mese, in Senato, una discussione sui « conti veri » della SIP, nell'ambito dell'indagine sul gruppo STET-SIP. Se la « stangata » sarà interamente ratificata dal CIP, la SIP incasserà in un solo anno 637 miliardi, poco meno di quanto richiesto dalla stessa società dai telefoni: 712 miliardi. Ma se il CIP deciderà di retrodatarli i rincari al 1. ottobre, alla SIP andrebbero altri 120 miliardi. Nulla a che vedere con l'esigenza di tariffe legate ai costi, come d'altronde stabilisce la convenzione tra lo Stato e la SIP.

ACCIAIO / Che succede in Italia dopo le decisioni della Comunità economica europea

Genova: i danni ci sono, ma non sappiamo quanti

Dalla nostra redazione GENOVA — « Se non ci sarà una riduzione consistente delle importazioni di acciaio, le misure introdotte dalla Comunità Europea non potranno produrre alcun effetto positivo ». Il direttore generale dell'Italsider, ingegner Magliolo, ha così commentato la decisione della Comunità Europea, adottata sabato a Bruxelles al termine di una trattativa che si è protratta per quasi un mese, di proclamare lo stato di « crisi manifesta » della siderurgia, con la conseguente riduzione delle produzioni europee in acciaio. « Il provvedimento è stato studiato appositamente per alzare il prezzo in Europa », ha sottolineato tra l'altro l'in-

nunciata da uno dei massimi dirigenti del maggiore gruppo siderurgico italiano non fanno che sottolineare la giustezza di alcune critiche sulle misure della Comunità europea portate da forze politiche ed economiche del nostro Paese. Le quote di produzione dell'industria siderurgica europea nei prossimi tre mesi dovrebbero essere ridotte del 16% per quanto riguarda i « coils » e i nastri laminati a caldo, del 12% per i laminati pesanti e del 12% per i profilati leggeri. Il provvedimento della comunità avrà effetto fino al 30 giugno 1981, ma le singole produzioni interessate dovranno essere riviste ogni trimestre. L'Italsider dovrebbe essere una delle maggiori interessate, avendo il 75% della sua produzione sottoposta alla riduzione del 16%. « Ma ci sono le eccezioni » ha sottolineato Magliolo — per le industrie che hanno un basso tasso di sfruttamento degli impianti, e l'Italsider dovrebbe rientrare appunto tra queste. »

«La nostra industria è penalizzata» sostengono i delegati dell'Italsider

E' stata approvata ieri a Napoli la piattaforma della vertenza di gruppo siderurgico pubblico, hanno approvato la piattaforma alla base della vertenza Italsider, la prima grande vertenza industriale che prende corpo dopo la conclusione della vicenda Fiat. Il sindacato ha scelto la linea dell'attacco. Di fronte alle tesi di Etienne Davignon, all'epoca del ridimensionamento produttivo, e alla debolezza del governo italiano in sede Cee, la Fim ha opposto un progetto ben definito: aumentare la produttività, la qualità del prodotto, lo sviluppo del settore puntando sulla valorizzazione della professionalità. « Bagnoli è in questo senso un « laboratorio vivente ». La

fabbrica, che fino a due anni fa sembrava inesorabilmente destinata alla chiusura, si sta trasformando (anche se lentamente) per i condizionamenti posti dalla Comunità Europea) in un moderno centro siderurgico. Contemporaneamente si sta affermando una nuova organizzazione del lavoro, basata sull'unità operativa ». Gruppo di dodici persone senza livelli gerarchici (tutti raggiungeranno il 5. livello) che autogestirà il carico di lavoro. Tutti saranno in grado di fare tutto, con un arricchimento professionale notevole. A Bagnoli tra qualche giorno ci sarà anche una festa: « andrà in pensione » il treno Morgan, un impianto in funzione dagli anni 30 sarà sostituito dal Tna, un sistema sofisticato (con due cervelli elettronici) in grado di soddisfare le commesse di ogni tipo di acciaio « coils ». Per la festa gli operai hanno invitato in fabbrica Eduardo De Filippo. Ma lo stabilimento napoletano è solo un esempio. L'intera vertenza Italsider nasce sotto il segno della partecipazione dei lavoratori ad un complesso processo di ristrutturazione che investe tutto il gruppo industriale. Si inaugura così un nuovo capitolo dei rapporti sindacato-imprese in cui i lavoratori hanno un ruolo di primo piano nello sviluppo dell'azienda. Ma non è cogestione. Tutt'altro. Ancora oggi i lavori di ammodernamento procedono sotto il controllo dei lavoratori interessati. Il sindacato insomma entra nel merito del governo dell'impresa. Nella piattaforma approvata ieri a Napoli ha un posto di rilievo il capitolo « risparmio energetico ». Stabilimento per stabilimento ci sono proposte per il risparmio e il riutilizzo dell'energia (per esempio, evitare le dispersioni di calore), abbinate al risanamento ambientale ed ecologico. La sfida degli anni 80 è proprio questa: produrre acciaio, con costi energetici bassi. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro le modifiche verranno sperimentate nei vari cicli produttivi, con l'apporto diretto degli operai addetti. Si chiede anche una riduzione dell'orario di lavoro, non generalizzata ma limitata a quei settori dove c'è sovrabbondanza di forza lavoro. Sul salario, infine, si escludono aumenti uguali per tutti: si punterà invece alla riparametrizzazione (aumenti per fasce), premiano la professionalità. Luigi Vicinanza

Advertisement for BORSCHI ELISIR ORIENTALE featuring a portrait of a man and text: dal 1840, SQUISITO NEL CAFFÈ, SUL GELATO, DELIZIOSO NEL LATTE, NEI DOLCI, ELISIR ORIENTALE

Lama: un risoluto impegno per la sicurezza sociale

Oggi e domani: a Bologna il convegno nazionale CGIL-CISL-UIL

ROMA — Oggi e domani, al terzo Testoni di Bologna, si riuniscono i delegati sindacali alla sicurezza sociale di tutta l'Italia: indetto dai patronati della CGIL-CISL-UIL si tiene infatti il convegno nazionale « Difesa del salario previdenziale e della salute dei lavoratori per la realizzazione di un compiuto sistema di sicurezza sociale ». Dopodomani, il 6 novembre, nella sala delle assemblee della Manutecoop, Luciano Lama concluderà per la federazione unitaria i lavori del convegno. Sul significato dell'iniziativa, Lama ha rilasciato ieri una dichiarazione. « L'obiettivo del convegno — dice Lama — è quello di riaffermare la grande importanza che nella politica sindacale assumono, oggi, i problemi relativi alla riforma del sistema pensionistico e all'esigenza di una rapida e completa attuazione della riforma sanitaria ». « In un momento — ha proseguito Lama — in cui gli imprenditori muovono un massiccio attacco all'occupazione come misura esclusiva per il superamento della crisi, nel tentativo di sviare l'attenzione dalla strada della politica del cambiamento le forze sindacali devono esprimere il più risoluto impegno per la difesa delle conquiste sociali dei lavoratori, non solo sul piano dell'occupazione e del salario, ma anche su quello delle riforme avviate o da avviare, dove cioè più facilmente può scaturire il pericolo, o il tentativo, di involuzione e di regresso. »

La CEE discute il bilancio '81

LUSSEMBURGO — Si è aperto ieri all'insegna di nuove polemiche il dibattito sul bilancio comunitario per il 1981 in seno al Parlamento europeo. L'organismo l'anno scorso aveva bloccato l'approvazione del bilancio per ben otto mesi. Il bilancio che i parlamentari europei sono chiamati ad approvare o respingere (non avendo infatti alcun potere di modifica) prevede una spesa di 192 miliardi, pari a 23,30 miliardi di lire di unità di conto (Ecu), di cui oltre il 67% andrà a finanziare gli interventi di sostegno all'agricoltura. La proposta di bilancio, elaborata dai ministri del bilancio del Nove, rappresenta infatti una riduzione di 30 miliardi di Ecu rispetto alla spesa stanziata lo scorso anno per l'energia, l'assistenza al-

Amministrazione provinciale di Foggia

BANDO DI GARA La Provincia di Foggia intende procedere allo sperimento di appalto-concorso nazionale per l'aggiudicazione dei lavori di seguito indicati: S. SEVERO: costruzione nuova sede Istituto Tecnico Agrario; mq. 55.000 v.p.p. Termine di esecuzione: giorni 400 dalla data del verbale di consegna. Alla gara sono ammesse offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge n. 584 dell'8 agosto 1977. Termine di presentazione delle domande di partecipazione alla gara: 16 novembre 1980. Le domande di partecipazione, redatte su carta da bollo ed in lingua italiana, devono essere indirizzate all'Ente appaltante, Piazza XX Settembre, Foggia. Il termine massimo entro il quale verranno spediti gli inviti resta fissato in giorni 60 dalla data del termine di presentazione delle domande. Documenti da allegare alla domanda di partecipazione: — dichiarazione di inesistenza di causa di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8 agosto 1977 n. 584, modificato dall'art. 27 della legge 3 gennaio 1978 n. 1; — dichiarazione comprovante la capacità economica e finanziaria di cui all'art. 17 della legge numero 584/77; — dichiarazione comprovante la capacità tecnica di cui all'art. 18 della legge n. 584/77; — certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori per la cat. 2. Copia del presente bando è stata inviata all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali CEE il 25 ottobre 1980. IL PRESIDENTE (Avv. Francesco Kuntze)

Dopo la Bibbia, dopo la Divina Commedia, per la prima volta a dispense l'immortale capolavoro romantico

Advertisement for 'I PROMESSI SPOSI' by Alessandro Manzoni, illustrated by Giorgio De Chirico, published by Editoriale del Drago.

Advertisement for a concert with the rock group 'Cesame Songs' and their album 'A PITY TO SHUT THEM IN THE BATHROOM!'.

Advertisement for Amplifon hearing aids, featuring a portrait of a man and text: la sordità, si vede di più, molto di più, di un apparecchio acustico amplifon.